Conto Corrente con la Posta

Mercoledì 5 Aprile 1911

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

Udine - Anno XVI - N.81.

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga ⅙ di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

La riapertura della Camera

Domani si riapre la Camera alla quale si presenterà il seminuovo ministero. Sulle dichiarazioni del Governo si sono inscritti a parlare una ventina di deputati fra i quali i seguenti:

Girardini, Alessio, Calisse, Casciani, Nuvoloni, Ciraolo, Rubini, Fera, Cutrufelli, Bonomi Ivanoe, De Viti De Marco, Aubry, Colugno e Mirabelli.

I candidati a vicepresid. della Camera

Nella presidenza della Camera restano vuoti due posti: uno di vicepresidente, in sostituzione dell'on. Finocchiaro-Aprile nominato ministro guardasigilli, l'altro di segretario, in sostituzione dell'on. Cimati nominato sottosegretario alle finanze. Per la vicepresidenza si fanno i nomi degli onorevoli Fani e Bettolo.

I lavori del Senato

Essendosi deliberato di concerto fra il Presidente del Consiglio on. *Giolitti*, e il Presidente del Senato, on. Manfredi, di discutere prima delle vacanze pasquali, il disegno di legge del bilancio del fondo per l'emigrazione, e dei maestri elementari, è stato distribuito in Senato un ordine del *giorno* nel quale, dopo le comunicazioni del Governo, è *inscritta* la *discussione* di questi disegni di legge e di altri minori.

L'arrivo a Roma del Kronprinz

I principi ereditari di Germania, giungeranno a Roma oggi alle ore 13.15. Alla stazione di Termini ove sarà schierata una compagnia d'onore del secondo reggimento granatieri con musica e bandiera saranno a riceverli il Re e la Regina' ministri e autorità. La truppa sarà anche schierata in piazza del cinquecento.

La morte del generale Guerino

E' morto a Brescia il nob. Giovanni Battista Guerino, tenente generale, ispettore di artiglieria a riposo. Era nato a Orzinuovi, in provincia di Brescia il 1840. Si battè a Palestro. Fece le campagne del 70 e del 71. Fu incaricato di parecchie missioni estere.

Revolverate in S. Pietro

Roma 4. — Stamane alle 10.25 nell'interno della Basilica Vaticana certo Pietro De Santis fu Donato, nato il 23 luglio 1842 a Dignano (Istria), residente a Roma, ha *esploso* un colpo di rivoltella contro un gruppo di sacerdoti. Non li colpì, ma ferì al braccio la guardia di città Emilio Manarini, colà di servizio. Il De Santis è stato arrestato.

I giornali recano ampii particolari dell'*attentato* del muratore De Santi, il quale parla in istretto dialetto Veneto.

Secondo la «Tribuna» egli avrebbe dichiarato che — nemico della religione e dei preti — voleva uccidere un prete qualunque.

Tale *odio* per *i preti* data dal 1862 quando — egli avrebbe detto — don Pietro Medon march. Veniroso lo «colpì nei suoi interessi e lo rovinò per tutta la vita».

A poco a poco l'idea di ammazzare un prete qualunque, si cambiò in quella di *ammazzare il Papa* e *venni* a Roma con questo proposito in agosto dell'anno passato.

Il «Giornale d'Italia» assicura che il De Santi al delegato di P. S. che lo interrogava disse fra altro:

«Signor delegato, i preti sono stati la mia rovina. Se non *fosse* stata la loro cattiveria ed infamia io sarei stato un signore. Invece sono un uomo rovinato, con due omicidi sulla coscienza e con la giovinezza perduta, in una lunga prigionia».

Ha poi narrato che da giovine conviveva con una zia ed uno zio, due coniugi ricchi senza prole. Egli sarebbe stato l'erede perchè i parenti gli volevano un gran bene, mentre i preti con male arti hanno signoreggiato sulla coscienza dei due vecchi, e li hanno indotti a far donazione di tutti i loro averi ad un istituto religioso, del quale erano a capo.

Io allora — continua — *mi* sono visto sul lastrico e per giunta malvoluto dai mie parenti. Un giorno, accecato dalla rabbia, li ammazzai entrambi come due polli.

Nel mondo ecclesiastico

Cardinale minacciato a morte da un prete sospeso "a divinis"

Il sacerdote Giuseppe Fabrizi già parroco di Ardea presso Roma è stato arrestato in una locanda di via Montanara ove aveva preso alloggio Il giovane parroco nel 1907 era stato sospeso *a divinis* dal cardinale Agliardi. Le cause di questa sospensione sono ignote. Il giovane prete vistisi tagliare i viveri tentò un mezzo energico e disperato per convincere il cardinale A[redacted]oglierli la sospensione: scrisse [redacted] lettera minatoria al cardinale imponendogli di revocare la sospensione pena la vita. «O mi date i mezzi di vivere o vi ucciderò» scriveva il parroco. Dopo aver atteso invano una risposta alla lettera violenta *il Fabrizi trovò il mezzo di tornare in* Italia dall'America, alla quale era emigrato e venne a Roma pigliando alloggio in un albergo in via Montanara ove scrisse la seconda lettera minacciando di mettere in atto il suo disperato proposito, tanto che il cardinale fu costretto a rivolgersi alla Questura denunciando il sacerdote per minaccie a mezzo di lettere minatorie. Il parroco venne tratto in arresto.

Audace ricatto di un ex-seminarista

Ha destato a Perugia profonda impressione la notizia di un tentato ricatto, di cui sarebbe stato vittima il noto e ricco industriale Bolucci. Autore delle minaccie sarebbe certo Alberto Antonini ex seminarista, giovane ventenne, studente di secondo anno di Liceo ed oriundo di Ponte Felcino, paese dove il Bolucci possiede un grande stabilimento per la lavorazione della lana. La lettera ricattatrice porta la data del 24 marzo e fissa il prezzo del ricatto in 10.000 lire, stabilendo il luogo e la data della consegna, sotto gravissima minaccia di morte, *tanto* pel Bolucci quanto per la sua famiglia.

Ricevuta *la lettera*, il Bolucci si recò in questura, ove fu stabilito che egli avrebbe *risposto* all'autore della lettera, domandando una dilazione di alcuni giorni per il deposito della somma. E difatti così fece. A questa lettera avrebbe risposto l'Antonini accordando la dilazione, purchè rimanesse integra la cifra. Intanto la Questura faceva indagini per scoprire l'autore delle lettere, del qual il Bolucci già sospettava l'identità. I funzionari si fecero dare dal Preside del Liceo frequentato dall'Antonini alcuni quaderni di questi per i necessari confronti e, sottopostili a perizia calligrafica, si finì coll'accertare essere il sospettato Antonini autore della lettera minatoria.

E' *stato arrestato.*

Il nuovo Podestà di Trento

L'avvenuta elezione del co. Massimiliano Manci a podestà di Trento e che costituisce una nuova affermazione liberale-nazionale, ha trovato un'eco di simpatia in tutte le provincie italiane. Da ogni città sono giunte con gratulazioni: così da Trieste, Pola, Gorizia, Zara, Rovereto, ecc., nonchè dai circoli trentini del regno.

Notevole *il* telegramma di Riccardo Pitteri a nome della direzione adriatica della Lega Nazionale.

Come è noto, il conte Manci è stato eletto dai voti unanimi della maggioranza nazionale: astenuti clericali e socialisti.

Miss Elkins fidanzata?

Secondo informazioni dell'Agenzia *Central News* da Washington, in quei circoli mondani si parla dell'imminente *fidanzamento di miss Caterina* Elkins col signor William Hitt Junior.

Il *matrimonio* avverrà senza cerimonie e senze feste a cagione del lutto, di miss Elkins, che da poco ha perduto il padre.

I prodotti delle dogane di Massaua

Nel periodo di Luglio al Febbraio dell'esercizio in corso si sono avute *complessivamente nella dogana* di Massaua, maggiori riscossioni per la somma di lire 48.134.80 e cioè nei mesi di agosto, settembre e dicembre lire 103,123,93 in più delle riscossioni conseguite negli ultimi mesi dell'esercizio precedente, ma minori introiti si sono avuti negli altri mesi per un ammontare di lire 54989,13.

Per l'indennità ai funzionari del Genio Civile

Il Consiglio dei ministri ha approvato *la proposta dell'on.* Sacchi, ministro dei lavori pubblici, per aumentare *di un terzo*, analogamente a quanto pei funzionari del Genio Civile, è prescritto dall'art. 21 del testo unico 3 settembre 1906, la indennità spettante ai funzionari del ruolo di vigilanza per le visite eseguite nell'interesse ed a carico di privati che non sieno provincie o comuni.

CRONACA DEL FRIULI

Da Spilimbergo

Dopo il conflitto di Pinzano

(C) Faccio seguito a quanto ieri telefonatovi.

Volli assumere ampie informazioni sui veri *motivi* che provocarono l'esplosione di malcontento di domenica.

L'impresa Bona *aveva nome di colossale* ed era da credere che come *tale disponesse di un'amministrazione* modello; ma ciò purtroppo non è. Gli operai erano soggetti a continue angherie; il lavoro veniva retribuito a ora ed il pagamento fatto con acconti A fine mese presentandosi agli uffici si pretendeva che l'operaio specificasse per minuto ove e come aveva raggiunto il numero delle ore di pagamento richieste. Le paghe poi erano addiritura di fame; mentre che i muratori dell'impresa del 1. tronco percepivano L. 5 50 al giorno, costoro sono pagati a L. 3.70; i minatori L. 2.70 i ragazzi dai 11 ai 18 anni da L. 1.30 a L. 1.70, gli sterratori da L. 2,90 a 3.20.

A dimostrare l'interessamento della ditta summenzionata stà il fatto della speculazione delle *cucine gestite* per proprio conto. Gli operai devono servirsi delle *cucine* dall'impresa e quando anche gli alimenti per qualsiasi contrarietà *non vengano prelevati* resta sempre trattenuta la pensione.

Luogo di paga venne fissato Pinzano. Così che quei poveri diavoli che lavorano a Cornino e cioè a 12 km. da Pinzano dovevano farsi quella malagevole gita, per venire a ritirare il magro frutto dei loro sudori!

Non si doveva forse giungere con questi sistemi ad una esasperazione degli animi? Pinzano tutta senza distinzione di classe e di partito è incondizionatamente favorevole agli operai, e se è vero che il Governo mette delle condizioni riguardo al trattamento del personale alle ditte assuntrici di pubblici appalti non sappiamo comprendere come in questo caso non si sia intervenuti perchè se domenica *nulla accadde di grave fù per la bontà* e la pazienza della massa operaia in *gran parte formata* da veneti.

Noi crediamo che male faccia i suoi conti *l'impresa se crede* d'installare in Friuli certi sistemi, ormai tramontati.

Da Pordenone

LA SCUOLA D'AVIAZIONE

Cagno e Rossi premiati a Piacenza

5 — E' pervenuto ieri all'avv. Etro presidente del Comitato Pordenonese della Scuola di aviazione, il seguente telegramma perveniente da Piacenza, ove come è noto si sono visti a gareggiare gli aviatori della nostra scuola Umberto Cagno e Rossi.

Ecco il telegramma:

Avv Etro presidente Comitato Aviazione — Pordenone.

«*Sono* lieto annunciarle abbiamo assegnato medaglia Ministro Commercio *alla* Scuola *Aviazione* di Pordenone, Medaglia Ministro Guerra a *Cagno* e *Medaglia* Comune Carpanetto a Rossi»

Saluti cordiali Presidente Comitato Aviazione di Piacenza ingegner Bassi.

Dall'avv. cav. Etro fu risposto col seguente dispaccio.

Ing Bassi presidente Comitato Aviazione — Piacenza.

«Ringrazio vivamente felicitandomi conferite onorificenze, plaudendo a Cagno e Rossi; ben lieto gentile operosa Piacenza abbia riaffermato trionfi nuovissima esplicazione genio umano».

Nei nostri ritrovi, la notizia della premiazione rapidamente divulgatasi ha prodotto un vivo compiacimento.

Ferroviere onesto

Il frenatore Domenicco Rabecchi di Udine viaggiante col treno 1136 proveniente da Venezia, all'atto della partenza da Sacile alle ore 23.13 vide un luccicchio a terra; sceso dal treno raccolse un orologio con catena, il tutto d'argento del valore di circa 20 lire.

Arrivato alla nostra stazione alle ore 23 40 *lo* depositò *al dirigente* di servizio sig. Vittorio Cividati, il quale *lo fece recapitare al proprietario* che dalle indagini fatte risulto essere il manovale Rui Fvaristo della Stazione di Sacile

Un vecchio ribaltato in un fosso

Certo Luigi Redin di Prata di Pordenone di anni 66 verso le ore 8 30 mentre veniva a Pordenone col suo cavallo attaccato ad una carretta, nelle vicinanze di Tamai presso Brugnera, *ad uno svolto della strada* per una forte disuguaglianza del suolo venne sbalzato *nel fosso* laterale riportando la rottura del femore sinistro.

Raccolto ed aiutato da alcuni pietosi fu condotto al nostro ospitale ove fu medicato dal primario dott. Vallan assistito dal dott. Soldi il quale lo ha giudicato guaribile in sessanta giorni circa.

Da Vedronza

Infortunio mortale d'un operaio in un molino

5 — Ieri *mattina nel mulino di proprietà* del signor Enrico Flora accadde un mortale infortunio.

Era occupato all'assistenza del macchinario l'operaio Avian Francesco ammogliato e padre di numerosi figli.

Ieri mattina l'Avian stava lubrificando *gl'ingegni del macchinario* quando fu investito da una cinghia di trasmissione e spinto contro una ruota nella quale rimase impigliato.

Fu immediatamente arrestato il movimento delle macchine, ma già il povero Avian era rimasto sfracellato.

Sul luogo *si recarono per le constatazioni di legge* le Autorità ed il dott. Bagnara di Tarcento, il quale non potè se non constatare la morte dell'operaio

Da Cividale

Per la sistemazione della strada di Rubignacco

Giorni fa circolava per Rubignacco un'istanza per ottenere che dalla frazione fino ai casali del Gallo sia sistemata quella strada vicinale, che torna di tanta utilità ai pedoni e che assai maggior comodità potrebbe offrire ai carri di ogni sorta costretti oggi ad un giro vizioso e faticoso per recarsi da Rubignacco ed *altre frazioni limitrofe* a Udine o anche solo alle campagne di Bottenicco, Moimacco e Gruppignano, nonche pei defunti al Cimitero.

La strada esistente non si presta a tali trasporti perchè di campagna e deteriorata; si ha quindi motivo a sperare che quella istanza la quale a quest'ora deve essere stata coperta da molte firme e già prodotta al Municipio, sorta esito favorevole.

Da S. Pietro al Natisone

Assemblea alla società di Tiro

4. — Nella sala municipale ebbe luogo ieri mattina l'assemblea generale della nostra Società di tiro a segno presenti numerosi soci.

Il presidente commemorò due soci defunti e comunicò essere alla fine le pratiche per il nuovo poligono di tiro.

Si approvarono poi i consuntivi 1909.

L'ufficio di presidenza riuscì composto delle seguenti persone: *Iussa* Umberto — Miani Attilio e Strazzolini *Giovanni* — a *revisori furono* nominati i signori Brosadola dott. Carlo — *Strazzolini Rinaldo* e Fomasetig Antonio.

Da Buia

L'audacia dei ladri

Ieri, di pieno giorno, alcuni ladri rimasti sconosciuti si introdussero, scassinando la porta, nella casa di certo Luigi Pezzetta asportandone trentacinque lire in biglietti e varie lire in argento.

L'audacissimo furto venne denunciato ai carabinieri i quali si sono messi attivamente alla ricerca dei ladri.

Da Maniago

Consiglio Comunale

3 — Al nostro consiglio comunale fu dal Sindaco, *commemorato il cinquantenario* della proclamazione del Regno.

Si decise inoltre di nominare una commissione pro erigendo ospitale, onde colla costituzione in Ente morale della erigenda opera pia lasciare ricordo imperituro della solenne ricorrenza.

Si approvò in seconda lettura il contributo del comune per la gara di tiro a segno in Roma; l'aumento di assegno agli orfani e si spiegò il capitolato pel servizio medico.

Si approvarono le variazioni proposte nel Bilancio per l'esercizio 1911 e la proposta di aumento di assegno a due cappellani.

In seduta segreta si ratificò le delibere di *urgenza della Giunta*, per la nomina di un medico interinale nella persona del dott. Virgilio Biletta, e per quella di una insegnante provvisoria nella prima classe maschile del capoluogo.

Da Sevegliano

Atto onesto

4. Macoratti Carlo di Sevegliano è un vecchio sull'ottantina, tutt'ora arzillo e gaio, sempre pronto *alla facezia* e coll'immancabile suo cappello in sulla ventitre.

Dobbiamo aggiungere poi che questo *uomo fu sempre fortunato* ne' suoi affari.

Eccone una prova:

Una sera smarriva per una contrada del paese il portafoglio con L. 130. Un povero diavolo, certo Pozzo Giuseppe lo rinvenne, e subito si diede premura di rintracciare lo smarritore.

Il Macoratti ricompensò il buon uomo con.... due lire!!

Da Rivignano

Da 9000 a 17.750 lire!

4. (*Frigio*) — *Oggi* segui l'asta per la vendita della casa adibita ad uso del santese.

Il Presidente della fabbriceria di S. Lorenzo, sig. Isidoro Fabris, assistito dal segretario comunale, espressamente autorizzato dal Prefetto, aprì l'asta sul dato di L. 9000, prezzo già alto, dato l'immobile da alienarsi, il quale però è situato in una delle migliori posizioni del paese.

Rimase deliberatario il sig. Gio Batta Piacentini che offrì L. 17.750

Da Lauzacco

Combricola ladresca in fuga

L'altra notte Emilio Novelli che col fratello Giuseppe ha nel centro del paese, un negozio di coloniali e osteria, verso l'una dopo mezzanotte destatosi di soprassalto, per rumori insoliti partenti del sottostante cortile, si affacciò alla finestra e vide dileguarsi nell'ombra della notte due individui che, scavalcato il muro di cinta del cortile *stesso, a scopo di furto*, avevano tentato aprire il portone d'ingresso per *far entrare il restante della comitiva,* che, secondo l'Emidio, doveva comporsi di parecchie persone.

La mattina venne poi a conoscere che i ladri, prima di tentare la scala del muro di cinta del cortile, che è alto ben 4 metri, avevano provato a scassinare la porta d'ingresso al negozio che dà sulla Piazza del paese, non riuscendovi causa la sua robustezza.

Certo è che se i ladri avessero potuto o in un modo o nell'altro introdursi negli ambienti a pian terreno, avrebbero potuto fare molto bottino, data la condizione dei due fratelli Novelli e l'abbondanza dei generi e degli oggetti che avrebbero trovato.

Il fatto è stato denunziato *alla* benemerita, che spera di poter assicurare *alla giustizia gli sfortunati cavalieri*... del lavoro notturno.

Da Enemonzo

Elezione parrocchiale

Il giorno due seguì l'elezione del *parroco preceduta da un discorsetto* del sindaco e dall'elogio del candidato don Antonio Lupieri fatto da don Bulliau.

Dei 375 capi famiglia iscritti votarono 221, dei quali 219 favonevoli al candidato proposto e 2 con scheda bianca.

Dopo l'elezione si spararono dei mortaretti, si suonarono le campane e qua e la si alzò il gomito in grande allegria.

Da Spilimbergo

Truppe e lavori

5. — Ieri col treno delle 10 scese alla nostra stazione una compagnia di soldati alpini. Alle 13 la compagnia, con la fanfara in testa, mosse dirigendosi verso Claut (Maniago) ove dovrà eseguire i lavori di sistemazione della strada che congiungerà quella località con Longarone.

La compagnia era comandata dal capitano Ronchi e dal tenente Covalli.

Da Tarcento

Adunanza d'industriali

Con l'intervento dell'ispettore del Lavoro *signor Guido Picotti si è* tenuta qui un'adunanza di industriali in cui si parlò del lavoro delle donne e dei fanciulli, nei riguardi della legge sull'istruzione obbligatoria.

Si riconobbe che i fanciulli del comune di Tarcento, poichè il paese conta meno di 4005 abitanti, è sufficiente conseguano il certificato di proscioglimento.

Per ragazzi che siano già occupati, ma, che non rispondano alle volute condizioni di istruzione, si riconobbe l'obbligo del conseguimento entro l'anno dell'attestato necessario.

Emigranti friulani irreperibili

Sono ricercati i sottocitati operai friulani emigrati, dei quali da tempo non si hanno notizie.

Bortolussi Antonio fu Antonio di Praforte di Castelnuovo, emigrato da parecchi anni in Rumania.

Pellegrini Arcangelo di Domanins (S Giorgio della Richinvelda.

Zanoier Gio Batta di 23 anni da Pielungo che diede le sue ultime notizie due anni fa da Nemet Bockson (*Ungheria*)

Cristofoli Basilio fu Giovanni di Casiacco di Vito d'Asio, partito per l'America del Sud e che da molto tempo non da di se notizie.

Miorini Domenico fu Nicolò di Casiacco di Vito d'Asio, esso pure emigrato nell'America del Sud.

Del Tatto Luigi di Antonio da Castelnuovo nel Friuli di anni 45. Emigrato in America del Sud, da sei anni mancano sue notizie.

CRONACHE DI POESIA

Rudimentum, Emanuele Sella. Bologna, Zanichelli — **Polylymnia**, Eugenio Cerulli-Luciano. Carabba, editore — **Primi Canti**, P. Mariano De Fraja, Sassari, Tipografia Dessì.

Emanuele Sella, chiaro autore di lodate opere, *offre in* «*Rudimentum*» un volume di poesia profonda e semplice, plena di armoniosa vaghezza.

La sua anima vigile e sensibile, ascoltando la voce dell'infinito cosmo à appreso il senso occulto delle cose, giungendo fino a cogliere l'eco di quella intensa vita nascosta alla nostra vita, e ove tutto ha un'anima ascoltante: Anche le pietre che ci appaiono chiuse nella lor rigidezza lapidea, rivelano forse un'estasi eterna. E i fiori sanno pensare: oh, le creature fragili e odorose, hanno pensieri come la resina, mescolati di dolcezza e di amaritudine. La pianta non è forse come l'ingenua fanciulla che dalla sua casa contempla l'infinito e sogna ed attende l'amore?

Anch'essa, anche la pianta vuol che si vada a lei e la sua anima è consanguinea alla *nostra* e sa forse l'amarezza degli oblii.

—

In «Epos» l'autore scioglie un inno poderoso all'energia, alla volontà umana che sa compiere prodigi; con fervorosa commozione narra lo stupore delle cose, le vibrazioni che alla grande anima della montagna suscitò il volo dell'eroe che trasvolando nel puro elemento, congiunse popoli ed evi.

Questa poesia trascina l'ansia nostra fino alle profonde sorgenti della vita là donde si muove il nostro destino.

—

«Polylymnia» di Eugenio Cerulli, è un volume di arte sincera, di sensazioni delicate e sopratutto è una eletta manifestazione di nobili sentimenti umani. La prima parte «Stravaganze» ci da poesie veramente originali, alcune come «Fra Pasquale» *finemente* argute e altre come «Prima Speme» pervase di mesta tenerezza. Nella *seconda* parte «Rima della solitudine» l'autore presenta come in un piccolo delizioso quadro pieno di luci e di colori il suo paesello natio, alle falde del Gran Sasso. Il paesaggio che egli descrive passa dinanzi a noi vivo, lasciandoci nell'anima un solco di luce e il fascino particolare di quei dolci e silenti paeselli italici ove ogni infanzia sostò un poco, per sognare i sui meravigliosi e inconscienti sogni.

Nella terza parte «Amariores horae» il poeta canta con sottile malinconia, lo sgomento che scende nel cuore, allorchè la festosa giovinezza abbandona; e come poi ogni gioia scolori e ogni cosa della vita prenda un *significato* di tristezza.

Dolce volume ove *tutte* le *bontà*, tutte le delicatezze dell'animo umano *vi si ripercotono in vibrazioni squisite.*

—

Spontanei e armoniosi, specie nella prima parte del volume, questi «Primi canti» *di* M. *Da Fraya. Vi si sente* più che una grave preziosità artistica *la voce di una giovinezza cui il canto* gorgoglia nel sangue con la veemenza dell'acceso desiderio che urge. E fortunatamente questa giovinezza non è avvolta dalle torbide nebbie dello scetticismo, nè si torce nelle brûtali sensazioni di cui si compiacciono molti giovani autori. Vi è in questi canti, una ispirazione gentile e mite, un pensiero sereno che rifugge da ogni volgarità.

Nella prima parte «Canti d'ieri» brilla quà e là una luce di pietà gentile e si leva una voce di carezzevole compianto verso i fratelli dolorosi.

In «Bimbi poveri» e in «Mars la Zinparella» passa un fremito di tiepida fraternità.

«Uomini e Uccelli» e «Al mio Prof. *di Greco*» *sono invece* sprouati da una satira lieve ma fresca e gustosa.

Peccato che non sempre, come in questa prima parte, l'autore abbia ascoltato sè stesso, cercando la vena del suo canto nella più profonda sua commozione.

Infatti nella seconda parte del volume «Canti d'oggi» affaticando la rima per seguire le vaste orme carducciane egli riesce inefficace e pesante, sebbene in molte di queste poesie ci dia un sapore di coltura classica non comune.

Questi «*Primi Canti*» sono la manifestazione di un chiaro temperamento *artistico* e l'autore potrà *elevarsi* a massima altezza se, per i suoi canti futuri, saprà apprendere l'arte dalla sua più profonda libertà.

Vita Bucchi.

Rubrica commerciale

Fallimento

Ieri la ditta Zoratti di Precenicco esercente in coloniali, privative *ed affini*, ha presentato avanti il Tribunale di Udine domanda di fallimento. Dicesi che l'attivo sia di circa L. 7000 con un passivo di L. 20000.

La decennale opera di Stringher

Dal «Giorno» di Napoli togliamo la seguente nota di Matilde Serao che si riferisce al nostro illustre comprovinciale comm. Bonaldo Stringher.

Il comm. Bonaldo Stringher ha esposta agli *azionisti* della Banca d'Italia, riuniti per l'annuale, ordinaria assemblea, la sua relazione sulle operazioni compiute dalla Banca d'Italia nell'anno 1910, e l'importante documento di cui il Direttore generale del nostro massimo istituto di emissione ha dato lettura, dopo il doveroso rendiconto del funzionamento della colossale azienda, lumeggia con la più grande chiarezza le condizioni generali dei mercati italiani, uscita dalla laboriosa crisi che ci ha travagliati nello scorso anno, crisi che si avvia ad una felice soluzione, aiutata dalla Banca d'Italia, che ha oppurtunamente provveduto a moderare le oscillazioni del cambio, a presidiare le scorte auree, a coordinare per quanto era possibile a questi scopi anche la sua politica di sconto, giungendo nel periodo critico all'applicazione di una ragione unica, portata a cinque e mezzo per cento.

Nella sua relazione il commendator Stringher ha enumerati i provvedimenti legislativi concernenti la circolazione, attuati nel corso del 1910, illustrandone gli effetti, ha esposta la situazione della nuova rendita redimibile ferroviaria al tre per cento, rilevando con legittima soddisfazione come la cooperazione della Banca d'Italia ha potuto largamente contribuire al buon esito di questa cospicua operazione finanziaria dello Stato.

In quest'anno di solenni manifestazioni nazionali per le feste cinquantenarie, il commendator Stringher, che alla riuscita di questo nostro giubileo ha data tutta la sua illuminata ed entusiastica collaborazione, non poteva non accennare.

E una nota del più alto patriottismo ha vibrato nelle parole dell'illustre finanziere quando egli è venuto a dire del contribuito dato dalla Banca d'Italia al Comitato romano, in omaggio alle origini ed alle tradizioni dell'Istituto la cui storia è strettamente legata a quella del risorgimento italiano, al quale essa associò le sue sorti e del quale seguì la fortuna.

A nome del Governo e del personale di vigilanza, il comm. Simoni ha pure voluto aggiungere il saluto suo ed i suoi rallegramenti a Bonaldo Stringher, che ha ringraziato con parola sinceramente commossa.

Da ultimo il signor Castelli, segretario del consiglio, ha comunicato alla solenne assemblea che il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale hanno deciso di offrire al comm. Stringher — per ricordare la sua opera decennale — una medaglia di oro. E gli unanimi, entusiastici applausi dell'uditorio, sono stati la testimonianza sicura del consenso degli azionisti per l'offerta gentile, e per gli elogi che l'oratore tributava al Direttore generale.

×

Questa, in breve la cronaca, dell'avvenimento svoltosi nel modesto raccoglimento di un ambiente sacro al lavoro, senza alcuna solenne consacrazione ufficiale. Ed è questa appunto la ragione per la quale mi è sembrato doveroso farne oggetto di speciale nota.

A chi viene in mente di rilevare il lavoro decennale, assiduo, estenuante di chi, nel silenzio di una stanzetta riposta dirige con ferma mano tutto il movimento formidabile della economia nazionale? Chi è che sa quali e quante fatiche costi regolare il movimento dei ferrei e colossali ingranaggi come in un Istituto come la Banca di Italia?

Ecco perchè abbiamo voluto dedicare queste righe all'uomo che pur compiendo un'opera altamente meritoria, vive lontano dal fumo degli incensi, da ogni rumore di *reclame*, pago delle soddisfazioni che gli vengono dalla coscienza del dovere compiuto.

Deputazione Provinciale

(*Seduta del 14 aprile*)

Per i locali del Ginnasio Liceo — Valendosi dell'autorizzazione impartita dal Consiglio Prov., e salve le deliberazioni della Giunta Municipale di Udine, deliberò di acquistare dal Legato Alessio mq. 3200 del fondo situato fra la Chiesa delle Grazie e l'ex braida O. della Porta, con la fronte sulla Piazza Umberto I, per l'erezione del fabbricato ad uso del R. Ginnasio Liceo di Udine.

Sussidi a Scuole di disegno — Deliberò di far luogo al pagamento della prima rata del sussidio 1911 a favore delle Scuole di Disegno di Sacile e di S. Vito al Tagliamento e della 2. a rata a favore delle Scuole di Disegno di Amaro, di Prato Carnico e di Ampezzo.

Il bilancio dell'Ospizio Esposti — Approvò il conto consuntivo 1910 dell'Ospizio Provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine che si chiude con un'eccedenza attiva a disposizione del bilancio 1912 di Lire 5365.12 che si converte però in lire 1000 circa il disavanzo effettivo per aver erogato circa Lire 6300 dei fondi del bilancio 1911 per sopperire ad esigenza riferentesi all'esercizio 1910.

Per il Tiro a segno di Arta — Assunse a carico provinciale il quinto di legge della spesa di Lire 1410 stanziate pel primo impianto della Società di Tiro a Segno Nazionale di Arta.

Cose del Manicomio — Prese atto delle notizie relative al movimento dei maniaci a carico della Provincia degenti nei vari Manicomii durante il mese di febbraio 1911. Nel Manicomio Provinciale di Udine erano presenti al 31 gennaio 1911 N. 575 alienati, di cui 366 uomini e 212 donne compresi N. 90 dozzinanti.

Assunse a carico provinciale le spese di cure e mantenimento nel Manicomio di N. 8 alienati poveri appartenenti a Comuni vari del Friuli

Autorizzò riparazioni e miglioramenti ai fabbricati e servizi nel Manicomio Prov. resisi assolutamente necessari con una spesa complessiva di L. 32,000.

Cauzioni che si svincolano — Assentì allo svincolo della cauzione prestata dalla Ditta Bidinost Luigi di Cordenons per l'appalto della manutenzione 1906-1910 della strada Prov. Pordenone Maniago; idem. dalla Ditta Bernardo Giacomo di Bagnarola per l'appalto della manutenzione 1910 della strada Prov. Casarsa-Spilimbergo; idem dalla Ditta stessa per l'appalto della manutenzione 1906-1910 della strada Prov. Cosarsa-Cordovato; idem dal sig. L. V. Beltrame per l'appalto della fornitura dei medicinali occorsi al Manicomio Provinciale durante il biennio 1909-1910.

Autorizzò varie Ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciale.

Contro la Diaspis pentagona — Si pronunciò nel senso che debba essere ufficialmente dichiarato infetto da diaspis pentagona per tutti gli effetti di legge il Comune di Amaro.

Rinnovo di affittanze — Deliberò di rinnovare per un quinquennio l'affittanza del locale ad uso Caserma dei RR. Carabinieri di Tolmezzo. e per un novennio quella del locale ad uso Caserma in Comeglians e Polcenico.

Il Monte Croce — Prese atto del verbale 29 marzo 1611 di ripresa dei lavori di costruzione del tronco da Comegliane a Rigolato della strada Prov. del Monte Croce, avori che causa i geli e le nevi erane stati sospesi nel giorno 19 novembre 1910

Accordò all'Impresa Tonini Tiziano una proroga di giorni 250 a partire dal 30 aprile 1911 per l'ultimazione dei lavori di costruzione del tronco da Comeglians a Rigolato della strada di Monte Croce, proroga corrispondente ai giorni durante i quali, nel corso delle due ultime invernali, i lavori rimasero sospesi.

Approvò il verbale di amichevole componimento concluso con 95 delle 97 ditte da espropriarsi per la costruzione del tronco da Forni Avoltri al confine bellunese della strada del Monte Croce per il complessivo ammontare di L. 31 346 35, tenendo impegnate L. 1493.93 per le indennità da corrispondersi alle due Ditte con le quali non si potè convenire perchè trovantisi all'estero.

Per il cinquantenario nazionale — Nell'intendimento di perpetuare con un'opera di beneficenza il ricordo della data memoranda della celebrazione del cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia deliberò di proporre al Consiglio Provinciale l'istituzione di due borse di educazione per i ciechi della Provincia.

Solite — Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione interessanti l'amministrazione provinciale, il Manicomio e l'Ospizio Esposti.

CAMERA DI COMMERCIO

Denuncia delle ditte durante il mese di marzo 1911:

Fonderia Friulana, Udine. Cessa di far parte della società Ilice Furlani, figlia ed erede del defunto socio G. B. Furlani.

Ing. Fachini e Schiavi, Fabbrica Bilancie, Udine — Sciolta la società per il ritiro del socio ing. Schiavi Mosè.

Garage Friulano, ing. Fachini e C. Udine. Sciolta la società e nominato liquidatore l'ing. Carlo Fachini

Ing. Carlo Fachini, Udine. Sez. I.a Macchine industriali, sez. II.a macchine agricole, sez. III.a fabbrica bilancie, sez. IV.a Auto Garage. Unico proprietario e firmatario il titolare.

Società Balneare, in Anduins, Anduins. Società in accomandita semplice per l'esercizio di uno Stabilimento balneare. Durata anni 30. Capitale lire 44000. Socio accomandatario Angelo Sostero di Orazio di Vito D'Asio.

Sindacato Cooperativo Friulano, Udine. Società anonima cooperativa con lo scopo di federare le diverse Cooperative della provincia di Udine Durata anni 99.

Fratelli Leskovic e C., Udine. Società in accomandita per commissioni e rappresentanze. Comproprietari il sig. Francesco Leskovic fu Pietro e i fratelli Alberado e Palmiro Leskovic di Francesco. Socio accomandante il primo, accomandatari i due fratelli suddetti. Nominati procuratori l'ing. Lionello e il cap. Sabino Leskovic.

Farmacia e Laboratorio Chimico-Farmaceutico dott. Giacomo Bertossi, successore ad Azzo Vatta, Palmanova. Unico proprietario e firmat. il titolare.

Zannier Domenico, S. Vito al Tagliamento. Commercio vini. Comproprietari e firmatari i fratelli Giovanni e Federico Zanier fu Domenico.

B. Capellari e C. Fornaci Udine-Manzano, Udine. Modificato lo Statuto. (Vedi Boll. Ann. Leg. N. 79 del 25 marzo 1911).

G. Blasoni e C., Udine. Società in nome collettivo per lavori edilizi in in genere. Capitale sociale lire 15000. durata anni 5 Comproprietari e firmatari i soci Blasoni Giuseppe di Antonio e Rizzi Michele e Vittorio di Valentino.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

L'agile destrezza di Striuli

Era il 7 marzo, giorno di festa a Codroipo; e tra gli accorsi al mercato c'erano pure il contadino Andrea Buttazzoni di anni 53 ed il giovane Striuli Gaspare da S. Donà di Piave.

Il primo passeggiava per il foro boario con un'aria un po' provocante; la giacca sbottonata, aperto il panciotto sul quale spiccava il color marrone di un portafogli rigonfio... di carte senza valore. Lo Striuli, spinto dalla intraprendenza che gli è innata, si avvicinò al villano, gli fu largo di cortesie, tra le quali si potrebbe notare anche il tentativo di rubargli il portafogli.

L'altro però s'accorse, gridò al ladro e Striuli fu arrestato; epilogo: il Tribunale condannò lo Striuli a 3 mesi di reclusione e spese.

Sempre contrabbandieri

Ermacora Scaugnac di Giacomo di anni 53 e Anna Canalaz di anni 30, ambidue di Scruto, sono imputati di contrabbando perchè la notte del 30 dicembre dalle guardie di finanza furono trovati sulla strada che conduce a Scruto con un sacco contenente tabacco e zucchero d'estera provenienza. La Canalaz è recidiva parecchie volte.

Lo Scaugnac venne condannato a L. 185.84 di multa e la Canalaz a L. 381.80 di multa, giorni 15 di detenzione e un anno di sorveglianza.

Allo Scaugnac venne applicata la legge ronchetti.

La legge sulla mutualità Scolastica

Colla approvazione e registrazione da parte della Corte dei Conti del Regolamento, la legge Raineri 17 luglio 1910 a favore delle mutue scolastiche entra senz'altro in vigore.

Essa si basa su tre punti essenziali.

1. Permette la iscrizione alla Cassa Nazionale di previdenza agli alunni delle scuole elementari aventi l'età di 6 anni.

La legge sulla Cassa Nazionale di previdenza non ammetteva la iscrizione prima dell'età di 12 anni.

2. Assicura un concorso integratore dello Stato e abbassa il versamento minimo annuo da lire sei a lire tre.

In tal modo l'alunno che versa 5 centesimi alla settimana nelle mani del Maestro versa a fine d'anno lire 3 sul libretto individuale della Cassa nazionale di previdenza per il concorso che lo Stato gli assicura in una cifra di circa 50 centesimi.

3. Garantisce un contributo della Cassa nazionale di Previdenza.

L'entità di questo sarà fissato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa; replicate dichiarazioni del Presidente on. Ferrero di Cambiano assicurano che il contribuito sarà di lire 3 circa per alunno.

Colla iscrizione diretta immediata alla Cassa Nazionale di Presidenza la legge Raineri ha risolta ogni questione fra sostenitori del fondo comune e del libretto individuale.

Il risparmio previdente degli alunni va senz'altro al massimo istituto della previdenza in Italia ed ha assicurata quella garanzia che nessun altro ente è in grado di dare.

Alla Cassa Nazionale di previdenza vanno gli alunni di ogni classe sociale: dopo la scuola avverrà la separazione fra ricchi e poveri, fra non operai e operai. Ma quelli anche potranno continuare i loro versamenti approfittando del ruolo delle «Assicurazioni popolari» che esiste e funziona per i cittadini di ogni classe presso la Cassa nazionale di previdenza.

Chi desidera maggiori schiarimenti non ha che rivolgersi al Comitato nazionale della Mutualità scolastica presso la Cassa nazionale di Previdenza, presieduto, dal march. Ferrero di Cambiano, Roma.

TEATRI

TEATRO SOCIALE

La serata del maestro Mascagni

Con un teatro affollatissimo il maestro Mario Mascagni ebbe ieri la sua serata di onore. Il giovane e tanto apprezzato direttore della banda cittadina che in questa fortunata stagione d'opera si affermò valorosamante anche come direttore d'orchestra fu oggetto di una meritata e simpatica dimostrazione da parte del pubblico e di tutti gli esecutori dell'Aida.

Dopo l'opera egli diresse «L'Arlesienne» di Bizet. Tutti sanno quanto richieda questa composizione per essere resa secondo l'intima concezione dell'autore. Ebbene, i componenti l'orchestra, riuscirono a rendere il brano di Bizet con molto vigore.

Fu richiesto il bis.

Al maestro vennero offerti molti doni, omaggio dell'impresa, degli amici e ammiratori e degli artisti.

Stassera ultima dell'Aida a prezzi popolari.

—

Ieri nell'impaginare l'articolo sul l'Aida è rimasto inavvertitamente sul pancone un luogo periodo di consentimento all'interpretazione del Donaggio dalla bella voce educata. Ne chiodiamo venia.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 aprile 1911

RENDITA 3,75 0/0 netto	103.87		
» 3 1/2 0/0 netto	103.83		
» 3 0/0	70.50		
AZIONI			
Banca d'Italia	1481.—	Ferrovie Medit.	445 25
Ferrovie Merid.	692 75	Società Veneta	207.—
CAMBI (cheques a vista)			
Francia (oro)	100.42	Pietrobur. (rubli)	268.03
Londra (sterline)	25.40	Rumania (lei)	99.75
Germania (mar.)	124.28	Nuovayork (dol.)	5.21
Austria (corone)	105.78	Turchia (lira tur.)	22 95

Cronaca di Udine

Torniamo nell'inverno?

E' questa la domanda che da ieri al solito convenzionale saluto del «come stai?» si è sostituita tra amici.

E la temperatura, improvvisamente abbassatasi, ha rimesso in mostra pastrani e tabarri in luogo, delle *mises* primaverili che già si vedevano girare la città.

A Udine da 16 centigradi siamo discesi a 7 e il barometro è calato a 745. Questa ricaduta nell'inverno ha abbracciata tutta la Regione, dall'Alpe all'Adriatico.

Inoltre da ieri mattina fino a tarda sera ha nevicato su tutti i monti dal Mataiur al Cavallo. Oggi il cielo è chiaro ed il sole ne allieta col suo sorriso, ma soffia un vento gelido e tutt'altro che carezzevole.

La filiale della cooperativa in via Bertaldia

Ieri sera, modestamente, con l'intervento del Presidente comm. Borgomanero, dei signori Galeazzi Perotti consigliere, rag Mulinaris, dott. Ernesto Piemonte, Luigi Pignat, direttore rag. D'Andrea, si è inaugurata la nuova filiale della Cooperativa in via Bertaldia al n. 23

E' un negozio bellissimo, disposto con buon gusto, scintillante di luce, fornito, come ben si può imaginare d'ogni ben di Dio; nel retro due stanze per magazzino e deposito di merci.

E l'inaugurazione consistette nel tradizionale wermout con i non meno tradizionali biscottini; ed un augurio, cui tutti si unirono, espresso in una forma semplice dal dott. Piemonte: Arrivederci alla trentesima filiale! Forse, alla trentesima non ci si arriverà mai; ma la Cooperativa di Udine, sorta tra ostilità palesi e secrete, aspramente combattuta e pur vittoriosa nella concorrenza formidabile coi negozianti, ha saputo affermarsi quasi trionfalmente ed ora con guardingo e prudente passo si avvia alla sua espansione.

La quale non può certo mancare; il senno e l'avvedutezza di coloro che la dirigono sono auspicio sicuro pur un avvenire brillante a questa istituzione così emientemente democratica e popolare e dalle classi lavoratrici così mal conosciuta. Ma su questo, torneremo forse con un articolo.

Scuola popolare superiore

Questa sera il prof. Nazzareno Pierpaoli terrà la seconda lezione su l'*Astronomia popolare*

Società Alpina Friulana

Questa sera mercoledì avrà luogo l'assemblea sociale in seconda convocazione, essendo andata deserta la riunione di ieri sera.

Pro Casa di Ricovero

La Prepositura della Casa di Ricovero con animo riconoscente porge i più vivi ringraziamenti a tutte quelle cortesi persone che in qualsiasi modo concorsero e cooperarono alla ottima riuscita del Concerto datosi il 2 corr. «Pro Casa di Ricovero».

Uno speciale grazie si sente poi in dovere di rivolgere alle gentilissime Signore Marchesa Costanza di Colloredo Mels e Luisa Passero iniziatrici del Concerto ed assidue e valenti cooperatrici al suo felice esito; all'ill.mo sig. Prefetto che oltre all'aver disposto al benefico scopo la maggiore sua sala, in unione alla compitissima sua Signora fece ospitale e cortese accoglienza ai numerosi intervenuti; ai distinti signori concertisti che pure con suprema cortesia allietarono coll'opera loro graziosa lo scelto uditorio.

Fiera di Beneficenza

Offerte in danaro: Marchi Giovanni 2, Monti Luigi 1, Caffè Express 0 50, Calzoleria Nazionale 0 50, Angelo Angeli 20, Ditta Contarini 5, Trattoria «Aquila Nera» 1, Puntigam 2, Trattoria Esposizione 0.40, G. Bidini 2, Lucia Garletti 1, Giovanni Viola 2, Francesco U. 2, Farmacia Manganotti 5, D. Rubio 0 20, Tremonti 2, Tavani Sisto 0 50, Clorinda Linda 0 50, Lenisa Giovanni 1, N. N. 0.50, Zujani Pietro 1, Pietro Marcolini 2, Cereria Barbieri 5.

Offerte in doni: Ufficiali dell'8.o reg. Alpini (distaccamento di Udine) 2 anfore in rame lavorato — Emma Verga Ellero servizio in porcellana per pesce per 12 persone — Giovanni Scrosoppi 1 portasigarette in argento — Col. Camillo Angelozzi 1 portafoglio in cuoio con guarnizioni in argento — Carolina Angelozzi Borea Ricci posata in argento per pesce — cav. Cesare Ottavio de Fornera Piantanida alzata in bronzo con portabiglietti — Ditta Andrea Galvani di Udine un' alzata in cristallo a 4 posti, 60 giocattoli e portastecchi in porcellana — Francesco Turco 3 gomitoli spago — Melchior gabbia con canerino — Isidoro Zinant pacchetto di saponi — Sorelle Farinelli borsetta da lavoro ricamata — Francy e Libero Fracassetti servizio per pesce e dolci in argento — Carlotta Del Fabbro un vaso con pianta «camerop eccelsa», 2 porta tavaglioli, 1 «drifou» turchese per bloua — Ida De Toni Martina 1 portafiori in rame lavorato — Alfredo, Anna, Maria e Elda Martina 3 giocattoli — Domenico de Candido 6 blocs almanacco alpino, 5 specchi, 5 bottiglie Amaro d'Udine — Famiglia prof. Roberto Lazzari un orologio «d'aurium».

Un nuovo vescovo friulano

Giunge da Roma notizia che il direttore spirituale nel Seminario di Cividale Mons. Giosuè Cattarossi è stato nominato Vescovo di Albenga.

Un disertore che si costituisce

Ieri si è costituito alle guardie di P. S. della nostra stazione il giovane Klum Carlo d'anni 22 da Trieste, disertore dall'esercito austriaco.

Fanciulli respinti da Cormons

Ieri l'autorità politica di Cormons rimandò alla nostra stazione il ragazzo Cacitto Antonio di Giuseppe d'anni 15 da Pramaggiore.

Il Cacitto era partito senza i documenti necessari secondo le norme per l'emigrazione stabilite dalla legge austriaca.

Per la stessa ragione venne pure rimpatriata la ragazza Topan Luigia di Pinzano che aveva divisato di recarsi quale fantesca in una casa di Cormons.

Offerte per onoranze funebri

Alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di de Puppi co. Guido: Santi Enrico L. 2, Maschio Giovanni 2; di Miani Caterina: Santi Enrico 2, Dal Dan Antonio 1; di Bar. Petenni: Santi Enrico 2.

All'Ospizio Cronici di Udine in morte di Pietro Madrassi: Steiz Giovanni L 1, Missio Giovanni 1, Gattoli Caterina ved. Rumis 1.

Alla Congregazione di Carità in morte di Petri Pietro: Studio avv. Girardini e Nardini L. 2; di Madrassi Pietro; Cossutti Pietro 1, Miani Alessandro 1, Studio avv. Girardini e Nardini 2, Leonardo Pelizzo 1, di Pietro Gall di Cormons: Arturo Ferrucci 1; di Chiussi Caterina ved Miani: Sorelle Cei 1, Vittorio Bottussi 1, Vittorio e Maria Panciera 1, Famiglia Paolini 1, Arturo Ferrucci 1, Luigi Micoli Toscano 5, Luigi Conti di Giuseppe 5, Luigi Coradazzi 2, Arturo Comino 1, Lorenzo Morelli 1, Iosef Wernitznig 2.

Riposo Festivo

I cartelli per orario e compenso di turno al personale, compilati secondo le disposizioni di legge, si trovano in **vendita** presso la Tipografia **Arturo Bosetti** successore Tip BARDUSCO.

APPENDICE DEL «PAESE» 27

YVETTE

NOVELLA

di

GUY DE MAUPASSANT

(*traduzione di — t. p. —*)

La fanciulla, cogli occhi chiusi, faceva la morta. La madre entrò affannata e si abbattè sopra di lei.

— Cosa è? Cosa è?

Servigny raccolse la bottiglia di cloroformio che era caduta sul pavimento.

— Si è asfissiata — disse.

Tese l'orecchio sul cuore della fanciulla, indi aggiunse:

— Ma non è morta. Noi la rianimeremo. C'è della ammoniaca?

La domestica smarrita ripetè:

— Cosa?... cosa?... cosa?...

— Dell'ammoniaca.

— Si signora.

— Correte a prenderla o lasciate aperta la porta.

La marchesa, caduta in ginocchio, singhiozzava.

— Ivette, Ivette. figlia mia, senti rispondimi, Ivette, Oh dio mio! O mio dio!

E gli uomini si movevano porgendo asciugamani, acqua, bicchieri, aceto.

Qualcuno disse:

— Bisognerà svestirla.

E la marchesa, che aveva perduto la testa, tentò slacciare la figlia; ma non sapeva più quello che si facesse. Le sue mani tremavano, le dita si piegavano. Gemette:

— ... non posso.

La domestica era rientrata.

Porse la bottiglia di ammoniaca a Servigny che la stappò e ne versò metà nel fazzoletto che pose sotto il naso di Ivette.

La fanciulla tossì.

— Respira — disse Servigny. E' una cosa leggera.

Le lavò le tempie, gli occhi, il collo. Poi accennò alla cameriera di slacciarla, e quando non ebbe che la camiciola, la prese in bracciò e la portò sul letto, fremente, commosso dal profumo di quel corpo quasi nudo, dal contatto di quella carne, dalla sporgenza del seno fermo, appena celato dalle trine e che sembrava invocar la sua bocca.

Quand'ella fu distesa egli si eresse. Era pallido.

— Rinviene — disse — Non è nulla.

Ne aveva sentito il respiro continuo e regolare.

Ma scorgendo tutti quegli uomini, flesi sul corpo di Ivette, una irritazione gelosa lo investì, ed avanzandosi verso di loro gridò:

— Siamo già in troppi, in questa camera — o signori — Favorite lasciarci soli, colla marchesa, Saval ed io.

Aveva parlato d'un tono secco ed autoritario. Gli altri si eclissarono. E quando furono soli, la marchesa si avvinghiò al proprio amante, tese il volto verso di lui, supplicando:

— Salvatela. salvatela per pietà.

Servigny, volgendosi, vide sul tavolo una lettera. Con mossa rapida la prese e lesse l'indirizzo. Comprese. Pensò. — Forse è meglio che la marchesa non la legga — e stracciata la busta scorse coll'occhio il contenuto.

Lesse: «Io muoio per non divenire una mantenuta».

— Perdio — pensò — Bisognerà ci ripensi. — E nascose il foglio in una tasca.

Poi si riavvicinò al letto e subito gli attraversò il cervello l'idea che la fanciulla avessa riacquistato i sensi e non osasse aprire gli occhi per vergogna, per pudore, per non doversi giustificare.

La marchesa era sempre in ginocchio, e piangeva colla testa appoggiata al letto. A un tratto disse: — Un medico. Occorre un medico!

Ma Servigny che stava parlando a mezza voce con Saval rispose:

— No. E' finito Favorite andarvene un istante. Vi prometto che quando tornerete vi abbraccerà.

Il barone sollevò la signora Obardi e la condusse fuori.

Allora Servigny si sedette vicino al capezzale, prese una mano di Yvette e le disse dolcemente:

— Signorina, sentite....

Non rispose. Ma si sentiva così bene, così deliziosamente, così tiepida, che avrebbe voluto non muoversi più, non parlare più, vivere così eternamente Un' infinito benessere l'aveva invasa, un benessere che le era rimasto fino allora sconosciuto.

L'aria tiepida della notte entrava ad ondate leggere, con soffi vellutati, e le passava intermittentemente sul volto accarezzandola Ma non era una carezza, quasi era un bacio sfiorante, come un ventaglio di piume profumate che si soffermasse passandole vicino.

E beveva quella brezza cogli occhi chiusi, col cuore riposato in una languidezza infinita; e non aveva più il desiderio di morire, ma una voglia forte, imperiosa di vivere, di essere felice, non importa, come, di essere amata e di amare.... tanto.

Servigny ripetè:

— Signorina Yvette, sentite.

Ella si decise ad aprire gli occhi.

Egli riprese:

— Come si fa a commettere di queste pazzie?

Ella mormorò:

— Ero tanto infelice, Mosca.

Egli le strinse paternamente la mano.

— Proprio! Dovete aver dei grandi dispiaceri, voi! ah! ah! Mi prometterete però di non tornare da capo.

Ella non rispose ma mosse impercettibilmente il capo.

Per la fiera di S. Giorgio

Fervono, da parte del Comitato ordinatore, i lavori per la riuscita della 5.a grande fiera annuale di cavalli e bovini. Venne provveduto a far spedire una notevole quantità di avvisi réclame a negozianti, ad amatori di cavalli, ad uffici, ad autorità ecc

Si sono ottenute le consuete facilitazioni ferroviarie, valevoli dal 11 aprile al 1 maggio p. v.

Numerose e importanti sono le richieste di posti scuderia. Notiamo le seguenti: Pietro Bresil, Nini Salattina, Domenico Trentin, Vivaldi Gaetano, Maciotto Antonio, Ciubei Giuseppe, Pernigoni Alberto, Purgato Giacinto, Ossani Gioacchino, Rigo fratelli, ed altri ancora.

Nell'occasione avranno luogo:

Una mostra di carrozzeria e selleria, nei locali dei Filippini — una mostra di macchine agricole in Piazza del Patriarcato e in Giardino Ricasoli. Funzionerà l'ufficio postale e telegrafico nel Campo della fiera.

Il grande mercato bovino — che avrà luogo nei giorni di giovedì 20 e venerdì 21 — nell'interno dell'elisse, in Giardino, promette assai bene. Verranno pagati varii premi in denaro, per un importo complessivo di L. 2000. Al teatro Minerva verrà dato uno spettacolo d'opera di primo ordine: «Sansone e Dalila» di Sans Saëns.]

Commercianti, esercenti, giornali, autorità e cittad ni tutti, concor erauno volonterosi a favorire la nostra simpatica istituzione, nell'interesse del commercio, del movimento o del decoro cittadino.

Un brigadiere friulano di P. S.
che si uccide a Bologna

A Bologna, presso una affittacamere di via Petroni, aveva preso alloggio da tempo l'ex brigadiere delle guadie di città Giovanni Croatto fu Giovanni da Remanzacco.

Il Croatto che aveva 35 anni, era stato riformato per inabilità fisica e godova di una tenue pensione insufficiente però a vivere.

Egli da tempo si mostrava addolorato, e lunedì volle porre fine ai suoi giorni sparandosi tre colpi di rivoltella al capo.

Un proiettile penetrò nella tempia destra, uscendo dalla parte opposta. Alle detonazioni accorse la padrona di casa, la quale trovò il Croatto caduto a terra, insanguinato, fuori di se.

Fu provvisto per l sollecito trasporto del ferito all'ospedale di Santa Orsola, dove venne giudicato in condizioni gravissime, e alle 17.50 moriva senza aver potuto pronunciare una parola.

Furono rinvenute sopra una scrivania diverse lettere scritte dal suicida: una diretta all'autorita nella quale spiega i motivi che lo hanno indotto a darsi la morte, una per il signor Francesco Costantini di Pordenone una terza ad un sotto brigadiere e una quarta alla padrona di casa in cui la rassicura di avere incaricato persona di indenizzarla di tutto.

Per un'amnistia pei funzionari dello Stato

La Federazione dei lavoratori dello Stato ha diretto alla presidenza del Consiglio una istanza nella quale si invoca, nella fausta ricorrenza del giubileo dell'unificazione d'Italia, l'amnistia per tutti i funzionari puniti. Dice la circolare:

«Nel giubileo dell'unificazione d'Italia, mentre da un capo all'altro della penisola si leva glorioso l'inno alla libertà, si unisce a questo il pianto straziante di tante famiglie a cui un provvedimento disciplinare tolse il pane con l'espulsione del padre e dello sposo sposo dalle file dei lavoratori dello Stato addetti specialmente ai cantieri marittimi e stabilimenti militari.

La Federazione nostra ascolta purtroppo e da molto tempo i singulti di dolore delle famiglie colpite impotente a dar loro un soccorso qualsiasi. Eb bene, per questi colpiti, che avranno, è vero, mancato nei riguardi delle disposizioni del loro regolamento, ma non sono dei disonesti, la Federazione dei lavoratori dello Stato si rivolge alla magnanimità della E V. esortandola a dire una parola che suoni amnistia per quanto è passato e che sidoni ai colpiti il lavoro e alle famiglie loro il pane quotidiano.

Sono con quest'atto magnanimo dell'eccellenza vostra, la grande famiglia dei lavoratori dello Stato avrà la sua parte di gioia in occasione del giubileo dell'unificazione d'Italia, e la nostra Federazione fiduciosa nella realizzazione di questo grandissimo desiderio porge alla E. V. i più sentiti ringraziamenti».

L'aviatore Cei
sarebbe rimasto vittima del "sabotage,,
Gravissime rivelazioni d'una signora

Livorno 4, ore 23 — La *Gazzetta Livornese* uscita stasora reca alcune gravi rivelazioni sulla morte dell'aviatore Cei. Il giornale medesimo fa precedere queste rivelazioni dalle seguenti linee:

«Abbiamo ricevuto da un amico notizie sulla morte dell'ardito aviatore Giuseppe Cei, che per quanto attenute sensibilmente, rivestono sempre carattere di grande gravità. Facendo tuttavia voti al momento in cui adempiano l'ufficio nostro di informatori, che tali notizie dalla inchiesta, che come pare si è iniziata a Parigi, risultino inesistenti o per lo meno esagerato, pubblichiamo lo scritto pervenutosi sicuri che ad ogni modo sarà fatta luce intera.

Da qualche giorno si è sparsa la voce che la polizia francese ha arrestato tre individui sospettati di «sabotage» a danno del povero Cei Parrebbe impossibile che la cattiveria umana giungesse a tanto! E a questo proposito sono giunti a nostra cognizione dei fatti, che crediamo opportuno di esporre al pubblico.

Il Cei aveva stabilito di non compiere più voli dopo quello dinanzi alla commissione per le gare aviatorie di Firenze, volo splendidamente riuscito Prima di recarsi in Italia egli voleva fare acquisto di una nuova felica Anzani da applicare all'apparecchio nelle prossime gare florentine. Ora ciò era saputo da parecchie persone tra cui alcune ritenute in rapporto con l'aviatore, le quali si sono recate per vari giorni consecutivi e con insistenza a pr gare il Cei di compiere un nuovo volo prima di lasciare la Francia Così gli fecero osservare per sempre più stimolare il suo amore proprio, che poteva recarsi benissimo in aeroplano da Anzani e far ritorno a Issy le Molimeux colla nuova elica e sempre per via aerea.

Il Cei prima rifiutò, ma poi cedette alle loro insistenze e rispose che avrebbe compiuto il volo il 28 marzo onde poi partire alla fine del mese.

Ed infatti il 28 alle ore 17, malgrado che non lo consigliassero parecchi amici ammiratori ed aviatori, partì: ora si racconta che quattro persone appena si slanciò nello spazio si diressero per lunghi diversi a sorvegliare il volo. Nel campo trovavansi pure uno scultore italiano e sua moglie, entusiasti ammiratore del giovane. Narrasi che la signora, ad un tratto vide due ciclisti tornare di gran corsa e li udì dire *affannosamente* a due signori che erano in quel momento vicini a lei: Tutto bene! Il colpo è meraviglia! E' caduto!

La signora non fece per il momento caso a queste parole

Avendo però udito la voce che corre con insistenza a Parigi nei ritrovi sportivi, e cioè che la morte del Cei sia dovuta a «sabotage» le tornarono in mente le parole udite all'aereodromo e ne avvertì l'amico dell'aviatore signor Bianchi, e questi informò del fatto la polizia la quale sino ad oggi ha compiuto tre arresti.

Si deve notare altresì che il povero Cei, aveva avuto sempre il presentimento della sua fine. Egli scrivendo infatti su di un giornale italiano asseriva che il 70 per cento delle disgrazie aviatorie sono dovute ad atti di «sabotage»

Parlando pure con qualche amico egli diceva pochi giorni fa: «Non ho paura a volare, ho però un continuo incubo che degli invidiosi apportino qualche danno al mio apparecchio».

Povero Cei! la sua morte doveva forse appunto essere causata da questi individiosi»

La *Gazzetta livornese* riceve poi l'annuncio al momento di audare in macchina che le onoranze funebri del povero aviatore a Cardina (luogo natio del Cei), avverranno domani 5 alle ore 15.

Tullio Panteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusc*

Servigny trasse la lettera che aveva trovato sulla tavola.

— Dobbiamo farla vedere alla mamma?

Ella accennò di no colla fronte.

Ormai egli non sapeva più cosa dire. La situazione gli sembrava imbarazzante Mormorò:

— Bisogna saper affrontare la vita, cara... — Io ho capito... io vi prometto....

Ella balbettò:

— Quanto sei buono!

Tacquero. Ei la guardò. Ella vide nell'occhio una tenerezza devota e appassionata. D'un tratto tese le braccia verso di lui. Egli non potè dominarsi e la strinse forte.

Le labbra si unirono.

E così rimasero a lungo. Con gli occhi chiusi. Ma egli comprese che la mente gli si attenebrava e si avincolò Ella gli sorrideva di un sorriso radioso. Egli disse:

— Chiamiamo la mamma.

— Ancora un istante — supplicò Yvette — sono tanto felice, così... Poi dopo una pausa, con voce sottile che giunse a lui come un soffio:

— Mi amerete sempre?

Egli le si inginocchiò dinanzi, le baciò le mani, balbettò:

— Vi adoro.

Qualcuno si moveva vicino alla porta. Allora Servigny si alzò e gridò con quella sua voce che aveva sempre una cadenza ironica:

— Avanti. Tutto è accomodato.

La marchesa si slanciò verso la figlia, colle braccia aperte, e la strinse forte forte, coprendole il viso di lacrime, mentre Servigny, coll'anima radiosa, si avanzava sulla terrazza a respirare il profumo della notte, mormorando:

«......... *fidarsi delle donne è una follia* ....»

FINE.

Per qualunque inserzioni sul «*Paese*» e principali giornali d' Italia e Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura. 6.

La réclame è l'anima del commercio